

Campane Marzo 2016

di Tutti i Santi

**Mensile d'informazione
della comunità Parrocchiale Roncadese**



Di fronte al modo di “giudicare” di Dio a volte noi reagiamo con rabbia facciamo come coloro che erano pronti a lapidare la “peccatrice”: accusatori, popolo e discepoli tutti spariti, il Vangelo dice “a cominciare dai più anziani” e resta Gesù solo a emettere la sentenza: nessuna condanna. Anche oggi questa pagina del Vangelo ci turba perché tanti di noi sono sempre pronti con le pietre in mano diffondendo pettegolezzi, pronunciando giudizi severi, forti di sentirsi a posto. Invece sappiamo da Gesù che Dio non tollera che scagliamo contro quelle persone che fanno fatica a stare in piedi, a vivere perché oppressi dalle proprie fatiche e dai propri errori. E per dimostrare che sono cambiate le cose Gesù si fa servo, ci dice che colui che vince è colui che dà la vita per il fratello. E Dio Risuscita

BUONA PASQUA

Questo è l'annuncio, la testimonianza che ogni cristiano è chiamato a dare e la può dare solo colui che è passato dalla morte alla vita. Non si tratta di dare il buon esempio. Ma chi ha sperimentato la vita dopo essere vissuto nella morte, chi ha riconosciuto di aver sbagliato strada o chi ha visto planare su di lui la giustificazione, la salvezza di Dio, diventa testimone perché non è più capace di vivere senza Cristo. Se viviamo il tempo di Quaresima è perché vogliamo vivere la Pasqua di resurrezione perché con la Resurrezione di Cristo l'uomo risorge, ciascuno di noi risorge perché Gesù ha voluto abbassarsi “all'altezza dell'uomo” per trasformare l'umanità con la sua obbedienza al Padre, con il suo fidarsi del Padre e ascoltarlo indicando la strada all'umanità per cercare e trovare parole di vita, di felicità, di serenità fiducia e speranza.

Gesù ci ha rivelato che Dio è amico dei pubblicani e dei peccatori, fino a quando?

La riconciliazione tra Dio e l'uomo, il poter gustare la sua misericordia non avviene attraverso riti purificatori ma attraverso l'accoglienza, l'ascolto, l'adesione e l'obbedienza alla Sua Parola che alla fine non è altro che constatare che il Padre è un Padre misericordioso...

lo vide da lontano
si commuove come una madre
si mise a correrli incontro
gli si gettò al collo
non smetteva di baciarlo

Dio rende l'uomo ancora Suo figlio. Sì, siamo chiamati a contemplare che piuttosto di condannare vuole salvare.

“Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco io faccio una cosa nuova” (Is 43,18-19)

E la cosa nuova è la “giustizia” di Dio che ci sorprende anzi scandalizza l'uomo perché è una “giustificazione” cioè salva e basta.

Lasciamoci salvare.

BUONA PASQUA don Valeriano



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa:

Hanno formato una nuova famiglia:

Sono tornati alla Casa del Padre: *Perissinotto Italo; Piva Ida; Zandonadi Adriano; Piovesan Adriano; Merlo Mario; Vianello Giulio;*



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Giovedì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S: messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: *Sabato ore 15.00—18.00*

Adorazione: *1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva*

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 8.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 10.00 (Giugno-Luglio e Agosto)

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Mercoledì	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Domenica:	Ore 8.00 e ore 11.00

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica:	Ore 09.30
------------------	-----------

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 08.30 e 10.30

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale	Ore 8.30 - Prefestiva Ore 18.30 - Festiva Ore 10.00
----------------	---

MARZO 2016 - Tiratura copie N° 660

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!

Un Santo al

SANTA ROSA DA VITERBO

06 Marzo



Spostata al 7 marzo la commemorazione delle Martiri Perpetua e felicità, il Calendario della Chiesa ha lasciato in bianco anche l'odierna casella giornaliera. Ne approfitteremo per ricordare Santa Rosa da Viterbo, con tutta la commozione che merita questa fanciulla ammirevole e amata, benché non sia un personaggio di levatura universale. Rosa da Viterbo può essere definita una santa di straordinaria precocità nella Grazia. Infatti, nata nella città laziale nel 1235, non aveva che tre anni quando compì il duo primo miracolo, resuscitando una Zia materna. A otto anni ebbe il dono dell'estasi. La Madonna le ordinò a dieci anni, di prendere l'abito del Terz'Ordine francescano. E a quell'età Rosa intraprese la sua prima missione contro l'Imperatore eretico Federico II, nemico del Papa, e illecitamente occupante la città. La bambina predicava per le vie e sulle piazze di Viterbo, operando miracoli strepitosi. Nessuno ardiva toccare quella missionaria minorenni, che doveva salire su qualche pietra, per farsi scorgere dagli uditori. E le pietre crescevano sotto i suoi piedini, per portarla in alto. A 15 anni, considerata elemento pericoloso per l'ordine pubblico, venne bandita dalla città. Si recò a Soriano, dove continuò la sua crociata contro l'Imperatore. Una mattina, dopo aver pregato in chiesa, annunciò che Federico II era morto, e soltanto qualche giorno dopo la notizia fu confermata dai messaggeri. Da Soriano, Rosa passò a Vitorchiano, dove un uomo dicendosi mago, teneva in soggezione tutto il popolo. La giovinetta fece accendere sulla piazza del paese una catasta di legna, e salì sul rogo, dove restò tre ore tra le fiamme. Quando ne discese illesa, senza neppure un capello bruciacchiato, il presunto mago le si gettò ai piedi. Tornata a Viterbo, ormai di sedici anni, avrebbe voluto entrare in convento, per passare in preghiera il resto della vita. Ma non venne accettata dalle monache di Santa Maria delle Rose, sconcertate da quell'adolescente terribile nella sua clamorosa santità. Rosa accettò il rifiuto con pazienza. "non vi è piaciuto ricevermi da viva - disse sorridendo - ma forse mi accoglierete da morta". Continuò per due anni il suo apostolato come semplice terziaria francescana, bruciando tutte le sue giovani energie nell'esercizio della più ardente carità. Morì nel 1353, a 18 anni e, come aveva predetto fu il Papa Alessandro IV - il quale, trovandosi a Viterbo, ebbe per tre volte la visione della fanciulla morta - che volle portare il suo corpo, nel 1258, dentro la chiesa di Santa Maria delle Rose. La solenne traslazione ebbe luogo il 4 settembre: quella data restò a lungo come giorno della commemorazione di Santa Rosa da Viterbo, il cui corpo, ancora incorrotto dopo sette secoli, si conserva in quella chiesa, centro dell'affettuosa e festante venerazione dei suoi concittadini.

Incontri di spiritualità per giovani, giovani coppie e adulti

Insegnare agli ignoranti

(opera di misericordia corporale)

sorella Monica Marighetto

e testimonianze di vita

Domenica 13 marzo 2016 ore 15.30



Il pomeriggio si concluderà con la cena condivisa.
Chi lo desidera può portare qualcosa per il momento conviviale.

Presso le **Discepoli del Vangelo**

Fraternità principale

Via Poisolo, 34/b - Castelfranco Veneto (TV)

tel. 0423 724856



Commento ai Vangeli: Riflettiamo in-

MARZO

Nota: i commenti dei Vangeli per Campane sono sempre più scritti da singoli, coppie, famiglie della nostra parrocchia che hanno colto l'invito di "sostare" sulla Parola di Dio per mettere a servizio della comunità le proprie riflessioni.

Li ringraziamo di cuore per la disponibilità, estendendo l'invito a chiunque avesse piacere di farlo.

Per informazioni contattare le sorelle Discepolo del Vangelo (0422/708704 e-mail: roncade@discepoledelvangelo.it)

Domenica 6 marzo: IV di Quaresima – anno C (Lc 15,11-32)

Istintivamente evitiamo chi crea insicurezza. C'è un'altra via: l'amore incondizionato.

«Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Lui non ha dubbi nel darmi ciò che pretendo. Ne dispongo senza ma o però. Non impedisce il mio andarmene. Accetta la perdita. Ha voluto un figlio libero. Tale devo essere. Però vigila, e quando da lontano mi vede, corre, mi abbraccia e bacia senza lasciarmi il tempo di parlare. «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Non vuol sentire, non gli interessano le scuse preparate, mi riporta subito alla vocazione di figlio suo ridandomene l'identità, la figura, la responsabilità. Ed il suo amore è paritetico sia per me che per i miei fratelli. «Quello che è mio è tuo. Rallegrati perché tuo fratello che davi per perso è vivo ed è qui». Gesù, fa che riconosciamo fratelli i tuoi figli. Che, insieme, accettiamo l'abbraccio delle tue mani stese sulla croce, affamati di vivere nel concreto la vocazione a cui ci hai chiamato.

Domenica 13 marzo: V di Quaresima – anno C (Gv 8,1-11)

Signore, quante volte sono venuto a chiederti perdono forte delle leggi e delle regole che so tu hai dato! «Mosè, nella Legge, ci ha comandato». Ma le tue regole non sono le mie regole, le tue leggi non le mie leggi. Tu mi scruti, pensi, agisci unicamente con amore!

Dove sono? Non c'è condanna? No, non c'è... Allora va', «d'ora in poi non peccare più». Sii quello per cui sei stato creato. Dissetati di salvezza, liberati dal peccato, accogli e sii responsabile della tua vocazione a figlio di Dio. Ama come io amo te.

Alle leggi si può resistere. Le regole si possono cambiare. All'amore si cede.

Domenica 20 marzo: Le Palme – anno C (Lc 22,14-23,56)

Come sei buono, mio Dio! Come ci ami! Tu che abbracci volontariamente tanti dolori per amore nostro, per la nostra santificazione, *per portarci ad amarti* con la vista del tuo amore e *per portarci ad abbracciare la sofferenza*... E come sei buono a dimenticarti di te fino alla fine, pensando fin dall'alto della croce sia ai tuoi boia, per pregare per loro, sia al tuo compagno di supplizio per donargli il cielo, sia a tua madre, al tuo discepolo, a tutti gli uomini! *Amiamo Gesù* che ci ha tanto amato, che ci ha amato per primo... *Abbracciamo la sofferenza*, riceviamo con benedizione, per amore di Gesù, sul suo esempio e offrendola a lui, ogni sofferenza che ci raggiungerà... *Dimentichiamo noi stessi* per Gesù in primo luogo dedicandogli tutti gli istanti della nostra vita... Per tutti gli uomini poi, i suoi cari figli, dedicando loro tutti gli istanti che vuole che dedichiamo loro e amandoli "come lui ci ha amati", "come noi stessi", loro e noi ugualmente *in vista di Lui solo!* (Charles de Foucauld M/423)

Domenica 27 marzo: Pasqua di Risurrezione – anno C (Gv 20,1-9)

Un disastro. Tutto finito. La speranza si è spenta nel peggiore dei modi: sconfitti e reietti secondo la legge di Israele e di Roma. Resta solo la pietà per il cadavere. Tra poco tutti a casa e ciascuno per sé.

Gli uomini annichiliti, solo le donne a curarsi del morto. «*Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio*». Un problema in più: hanno violato il sepolcro. «*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!*». Via, usciamo, si va a controllare. «*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte*». Nessun corpo. Teli e sudario piegati e riposti. Perché? Che senso ha? «*Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*». Il Tempio è la casa di Dio, dove abita e vive. Allora è vero! Dio vive! Dio è risorto! E' qui, tra noi. E' la Buona Novella! Oggi è la Pasqua del Signore!

Vangelo nelle case : Obiezioni. Eppure...

Quando nelle collaborazioni, costituite o in via di formazione, si parla di 'Vangelo nelle case', si sentono alcune obiezioni. Chiare o appena sussurrate o si avvertono anche sottaciute. Vengono prevalentemente dai preti, ma anche dai laici

Prima obiezione

E' la più frequente : "un'altra cosa in più da fare!". Certamente il Vangelo nelle case è qualcosa di 'nuovo'. Non è come le altre 'cose' che si fanno di solito (incontri di catechiste o catechisti, incontri Caritas, incontri per gli animatori giovanili...) e nelle quali prevale necessariamente qualcosa di operativo, pratico, organizzativo da fare insieme. Nelle case col Vangelo si dovrebbero ritrovare persone che vogliono incontrare Gesù in modo più vivo e personale di quanto non lo si sia già incontrato, e vogliono approfondire nella fede la conoscenza di lui. Si mette al centro il Vangelo, il racconto della storia di Gesù. E questo lavoro lo si dovrebbe fare insieme, con persone che si conoscono e si chiamano per nome, quante possono starci in una casa normale. E quindi un numero sempre ridotto. E ritrovandosi insieme regolarmente (non solo ogni mese !) imparano pian piano a volersi bene, a prendersi cura gli uni degli altri, ad ascoltarsi, a confidarsi. Sempre tenendo al centro il Vangelo di Gesù.

Da dove viene questa proposta solo in apparenza 'nuova'? Dalle prime comunità cristiane che così hanno incontrato Gesù. Per loro non era 'una cosa in più da fare'. Era l'essenziale che si doveva fare in mezzo alla vita caotica di Gerusalemme, Corinto, Roma. Erano tutte piccole comunità 'diverse' per luogo e tipo di gente, ma tutte uguali nella forma: Vangelo, ascolto, dialogo, fraternità.

Seconda obiezione

'Roba vecchia come i Centri di ascolto che abbiamo già provato e seppellito'. E però : ci abbiamo creduto per davvero ? Perché lì dove qualcuno ci ha creduto , ha perseverato, ha saputo correggere gli errori che spuntavano, la cosa ha tenuto. E c'è ancora qualche esemplare in circolazione.

Terza obiezione

'E' una cosa che viene dall'alto e le cose che vengono dall'alto non funzionano'. Dall 'alto' sembra voler dire 'dall'istituzione' (Vescovo, Centro diocesano...) e si avverte una resistenza istintiva a ciò che chiamiamo 'istituzione'. E' vero che non tutto quanto viene dall'alto è automaticamente buono, tanto più se è una proposta pastorale. Ma il Concilio sul Popolo di Dio ci ha insegnato che 'alto' e 'basso' si tengono insieme necessariamente. Non c'è vescovo senza popolo e popolo senza vescovo, 'alto' senza 'basso' e 'basso' senza 'alto'. E l'incostrazione storica , il peccato, si deposita sia nell' 'alto' come nel 'basso'. Ed essi si tengono insieme, anche se l'immagine famosa della 'piramide'(al vertice la gerarchia e alla base i laici) è stata rovesciata.

Quarta obiezione

'Saranno gruppi chiusi in se stessi, senza vero rapporto con la parrocchia e con la gente comune'. Ma questo non è possibile se davvero si mette al centro il Vangelo di Gesù che chiede di accettare il Regno e i poveri che ne sono il cuore. Il Vangelo nelle case è da subito spinto a uscire dalla piccola comunità, prima di tutto verso la parrocchia e la sua Eucaristia domenicale con quella gente di cui la piccola comunità dovrebbe farsi carico.

Ma alle obiezioni una risposta c'è.

E' difficile rifiutare una proposta che viene dallo Spirito . Già nel 1999 il Cardinal Kasper aveva detto : "Non possiamo affidare la nuova evangelizzazione ad una struttura parrocchiale sorta nel primo o alto Medioevo. Se vogliamo veramente una chiesa missionaria, oggi e domani, dobbiamo procedere a profonde riforme strutturali". Lo diceva dopo aver visitato tutti i continenti e ascoltato tutti i Sinodi che parlavano delle piccole comunità o comunità di base fiorite in America Latina, Asia, Africa "dove la fede si vive nel contatto gomito a gomito e dove le persone possono sentirsi a casa o ritrovare la strada di casa". E parlando di 'riforme strutturali' non pensava a ricette organizzative, ma a quelle che biblicamente si possono chiamare 'chiese domestiche' (ecclesiole in ecclesia) e che il Magistero, soprattutto dopo il Concilio, ha largamente incoraggiato. (Se qualcuno volesse leggere : W.Kasper, Il Vangelo della famiglia, Queriniana, p.34 ss.)

Sembra proprio che oggi lo Spirito parli anche alla nostra chiesa. Si potrà resistergli. Ma fino a quando ?

Don Franco Marton

Calendario attività ed incontri

Marzo 2016

Martedì	1	Affettività e Sessualità - cl. 1a media Confessioni cl. 2a media
Giovedì	3	Giornata di preghiera per le vocazioni
Venerdì	4	Primo Venerdì del mese - ore 15.00 Via Crucis in Chiesa Affettività e Corporeità - cl. 5a elementare Confessioni cl. 5a elementare ore 20.30 Confessione comunitaria in occasione del pellegrinaggio giubilare a Monastier
Domenica	6	IV Domenica di Quaresima ore 9.15 Incontro di catechismo per i bambini di 2a elementare in Chiesa ore 11.00 Battesimi comunitari Pellegrinaggio Giubilare a Treviso - ore 14.30 partenza dal piazzale della Chiesa
Lunedì	7	ore 20.30 - “La Misericordia di Dio, la si può dipingere?” interviene l'esperto Antonio Baesse sono invitati tutti i ragazzi delle medie e intera comunità
Martedì	8	Affettività e Sessualità - cl. 1a media Confessioni cl. 2a media
Mercoledì	9	ore 20.30 Lectio giovani: “Amore che sempre perdona” (con possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione) a Vallio
Venerdì	11	ore 15.00 Via Crucis in Chiesa Confessioni cl. 5a elementare
Sabato	12	ore 15.00 Celebrazione del Sacramento del Perdono
Domenica	13	V Domenica di Quaresima ore 11.00 Santa Messa animata dai bambini di 3a el. per ringraziare Gesù del dono ricevuto
Martedì	15	Confessioni 1a media
Venerdì	18	ore 15.00 Via Crucis in Chiesa ore 19.00 Conferimento Ministero del Lettorato a Mauro - S. Nicolò (Treviso) Confessioni 4a elementare
Sabato	19	San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria ore 20.30 Veglia dei giovani a S. Nicolò Confessioni 4a elementare
Domenica	20	Domenica delle Palme ore 9.00 tutti i ragazzi del catechismo partecipano alla processione e celebrazione con le proprie famiglie
Lunedì	21	SETTIMANA SANTA vedere calendario in ultima pagina
Martedì	22	Confessioni 1a media
Giovedì	24	ore 20.30 Coena Domini - sono invitati i comunicandi e i bambini di 5a el. per il rito della lavanda dei piedi
Venerdì	25	VENERDI' SANTO - Digiuno e astinenza Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Ore 15.00 Via Crucis in Chiesa e 20.30 Celebrazione della Passione del Signore e Processione
Sabato	26	SABATO SANTO - Digiuno e astinenza fino alla Veglia Pasquale Ore 20.30 Veglia Pasquale dove i Cresimandi rinnoveranno le Promesse Battesimali
Domenica	27	Pasqua di Risurrezione del Signore S. Messe: ore 7.30 – 9.30 - 11.00 – 15.30 - 19.00
Lunedì	28	Lunedì di Pasqua S. Messa ore 10.00

Buona Pasqua

Verbale del Consiglio pastorale del 12 gennaio 2016

L'incontro inizia con la lettura dal Vangelo della parabola delle nozze di Cana. Dopo un breve commento del parroco, viene chiesto a tutti di esprimere le proprie impressioni sull'andamento delle attività e delle celebrazioni durante il periodo natalizio.

Nonostante alcune difficoltà è stata positiva l'esperienza delle confessioni. Il parroco ci riferisce che nei bigliettini che i ragazzi di terza hanno lasciato nel cesto, durante la messa della novena, sono emersi tanti elementi di positività.

Per quanto riguarda la "Luce di Betlemme" vi sono giudizi discordanti sulla partecipazione alla veglia. Quest'anno vi è stata un maggiore presenza da parte dei singoli parrocchiani rispetto a quella dei gruppi. Si evidenzia, comunque, come l'evento stia diventando una tradizione per la nostra Parrocchia. Si tratta di un segno di unità della comunità.

Molti rilevano che serve arrivare più preparati alla Novena. È necessario un maggior coordinamento anche in occasione della Quaresima.

Passiamo successivamente alla lettura della lettera "Conoscere Gesù di Nazaret" inviata dal Vescovo a tutte le collaborazioni. Una delle iniziative programmate è la lettura diffusa del Vangelo.

CONSIGLIO PASTORALE



“VANGELO NELLE CASE”

Vedere se nella nostra comunità ci sono famiglie disponibili ad accogliere 8-10 persone per “ascoltare” il Vangelo, tra amici o vicini di casa. Non si tratta di fare esegesi biblica o “Lectio divina” ma semplicemente leggere tra amici dei brani della Parola di Dio e se magari qualcuno desidera può manifestare il suo pensiero, le sue emozioni senza commenti e senza “esperti” ma tra amici.

Si può cercare di attualizzare ciò che si legge oppure anche solo esprimere le proprie sensazioni/riflessioni dopo avere sentito la parola di Gesù. È importante individuare nella comunità alcune persone capaci di creare un clima di accoglienza che possano supportare attivamente l'iniziativa. I membri del consiglio pastorale sono invitati a suggerire alcuni nominativi.

**GIUBILEO della MISERICORDIA
della Collaborazione Pastorale di Roncade**

Venerdì 4 marzo ore 20.30 a Monastier

Confessione Comunitaria per tutte le Parrocchie della Collaborazione

Domenica 6 Marzo ore 15.00

Celebrazione del Giubileo della Misericordia del Vicariato di
Monastier

Ci si ritrova a S. Nicolò alle 15.00 con tutte le parrocchie del Vicariato
di Monastier

**PARTENZA IN PULLMAN DALLA CHIESA DI
RONCADE ORE 14.15**

VITA COMUNITARIA

Scout e adolescenti della Cresima hanno già vissuto il Giubileo della Misericordia a Treviso e ne sono tornati cdi San Giacomo .con una esperienza bella e positiva. Grazie a tutti coloro che hanno organizzato queste esperienze.

La famiglia Rubinato Walter mi ha consegnato 3.366,56euro frutto delle offerte e della generosità dei cristiani e ne approfittiamo per ringraziarli per la cura e la custodia della chiesetta



grazie!

ADOZIONI SCUOLA MATERNA

- * **2N.N**
- * **Cassettina funerali 55,00 euro**
- * **Gruppo Amici di Cipriano 600,00 euro**

Che cos'è e come si ottiene l'indulgenza

Cos'è l'indulgenza?

Si tratta di uno degli aiuti con cui la Chiesa, serva e strumento del perdono e della salvezza che il Signore desidera offrire ad ogni uomo, accompagna il cammino di conversione dei cristiani che, confessati i peccati nel sacramento della Riconciliazione, pur tuttavia avvertono di dover perfezionare il loro pentimento e l'impegno per una vita nuova.

Nel Sacramento Dio, infinitamente misericordioso, ridona la sua amicizia al peccatore pentito, cancella il suo peccato e rimette la sua colpa. Tuttavia continuano a rimanere in chi ha ricevuto il perdono, talvolta anche per lungo tempo, le conseguenze derivanti dalla natura stessa del peccato, dei veri e propri "residui", quali le cattive abitudini, la debolezza della volontà, le inclinazioni disordinate (cfr. *Il dono dell'indulgenza*, 1999). Tutto questo prende il nome di "pena temporale" del peccato.

L'indulgenza mira all'eliminazione di tale pena temporale, divenendo così una autentica risorsa di carattere spirituale che accompagna l'impegno per una vita "rinnovata" dal perdono.

L'Indulgenza plenaria, concessa in occasioni straordinarie quali il Giubileo, è quella che libera il peccatore dall'intero fardello della pena temporale figlia dei propri peccati.

Come si ottiene l'indulgenza giubilare?

Ci si accosta con cuore contrito al **sacramento della Penitenza** e alla **Comunione eucaristica** sette giorni prima o dopo il **passaggio sotto una Porta santa**, situata in una delle grandi Basiliche giubilari a Roma, in Terra Santa o nelle Chiese designate in ogni diocesi.

Attraversare la Porta santa ha il significato simbolico di abbandonare la propria vita di peccato per passare ad una nuova fase della propria vita.

- **Nel visitare queste chiese si deve partecipare alla Messa, oppure ad un'altra preghiera comunitaria o personale concluse col "Padre nostro", la Professione di fede, la Preghiera a Maria.** La preghiera va recitata secondo le intenzioni del Papa, a testimonianza di comunione con tutta la Chiesa, ad esempio, per la pace del mondo, per la conversione dei peccatori, per la santità dei sacerdoti...

- Ci si impegni, infine, in **opere di carità e penitenza** che esprimano la conversione del cuore.

Per la prima volta nella storia si può ottenere **l'indulgenza giubilare anche effettuando una delle opere di misericordia spirituale o corporale previste dalla Chiesa.** Le sette opere di misericordia spirituale sono consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Le sette opere di misericordia corporale, invece, dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

GESÙ, LA SOLA PORTA DI INGRESSO ALLA MISERICORDIA DEL PADRE

Carissima comunità,
chi vi scrive è il gruppo dei cresimandi (coloro i quali sabato 12 febbraio hanno gustato il perdono del Padre nel sacramento della Riconciliazione e domenica 14 hanno sovraffollato l'altar maggiore), per condividere proprio con voi la gioia e l'emozione che ha generato nei nostri cuori, **VARCARE PER LA PRIMA VOLTA LA PORTA SANTA!**

Siamo partiti come veri pellegrini, senza nulla tra le mani ma con occhi sorridenti perché convinti che quello che andavamo a fare sarebbe stata veramente una cosa buona.

In pullman, lungo il tragitto che ci avrebbe portato alla meta prestabilita si sono susseguiti momenti di spensieratezza alternati da momenti di silenzio nei quali il pensiero si focalizzava sempre sulla Porta; porta che non sapevamo neanche come si sarebbe presentata e, più cercavamo di immaginarla più l'ansia echeggiava, perché quella porta la dovevamo pure oltrepassare.

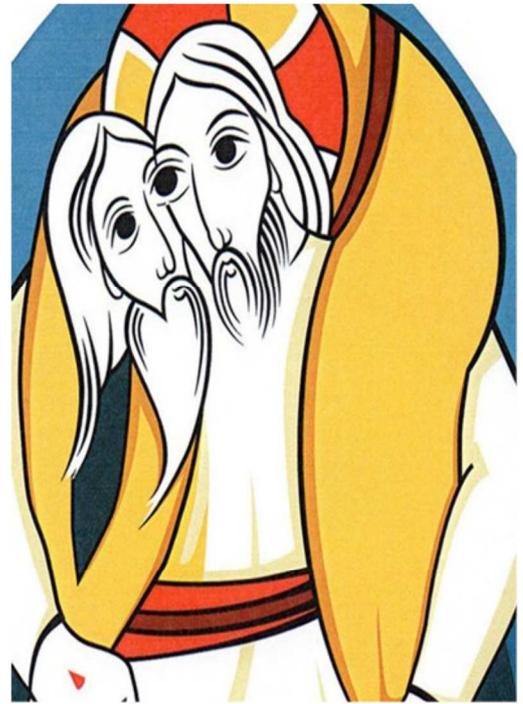
Giunti a Treviso, ci siamo incamminati verso la chiesa di San Gregorio la cui porta di legno massiccio era chiusa ... a quella sorpresa qualcuno ha risposto: "Ma come, la porta è chiusa, non è uno scherzo vero?"

Nessuno scherzo, da quella chiesetta così piccola e soffocata da altri edifici è iniziata la nostra "esperienza di misericordia" ossia di condivisione e di solidarietà con chi fa la stessa strada (abbiamo salutato, infatti, un gruppo di bambini provenienti da un'altra parrocchia, anche loro lì con lo stesso desiderio: varcare la Porta). Lì, grazie alla mostra "Il Vangelo secondo Giotto" siamo stati guidati alla contemplazione della vita di Gesù e abbiamo scoperto che Egli, prima di avere una mamma e un papà speciali, ha avuto due nonni ancor più speciali Anna e Gioacchino ai quali la misericordia di Dio ha realizzato un sogno. Siamo stati accompagnati, poi, verso la Porta Santa per "celebrare la Misericordia". Davanti alla Cattedrale, i nostri sguardi sono stati rapiti dalla bellezza delle imponenti colonne che per l'occasione sono state avvolte da sei tele inerenti la misericordia ispirata dal vangelo (le più significative per noi sono "il Figliol Prodigo", "Magnificat" e "Crocifissione").

In quelle colonne abbiamo veramente capito che la Porta che saremo andati a varcare era Gesù: la sola porta di ingresso alla misericordia del Padre nostro che sta nei cieli. Siamo entrati con le braccia aperte (come quelle di don valeriano quando fa la messa) per accogliere l'abbraccio di Dio e la sensazione è stata bellissima; per rendere indelebile quell'abbraccio siamo stati poi, unti con una goccia di profumo, segno del profumo dell'amore di Dio da portare nel mondo.

Avvolti dal silenzio e dall'amore di Dio, abbiamo deciso di fidarci di Dio e di vivere con tutte le nostre fragilità da veri cristiani quindi abbiamo fatto la nostra professione di fede che rinnoveremo il prossimo 1 maggio. A pochi passi dalla cattedrale, l'ultima tappa presso il tempio del Beato Enrico, testimone di una vita che diventa espressione dell'amore misericordioso di Dio. Il pellegrinaggio si è concluso con il ritorno alla quotidianità (il giorno dopo avevamo compito di francese) e con la consapevolezza che le nostre mani fragili sono sempre sostenute dal Padre in ogni momento anche in quello della preghiera, e possono accogliere la misericordia di Dio per poi diffonderla.

Nell'invitarvi a varcare la Porta Santa, ricordiamoci le parole di Papa Francesco: "*La misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui egli rivela il suo amore, come quello di un padre e di una madre...*" e, in questa quaresima, cerchiamo di portare il buon profumo dell'amore misericordioso di Dio al fratello poiché ogni gesto di attenzione verso gli altri accresce il tesoro di amore che la Chiesa custodisce per ogni uomo e donna.



CALENDARIO DI PASQUA 2016

20 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

S. Messe ore 7.30 - 9.00 - 11.00 - 19.00

Ore 9.00 Benedizione dell'Ulivo (Presso piazzale della Scuola Materna - Casa di riposo)

Processione e celebrazione Eucaristica in Chiesa

Ore 15.00 Vespri - Esposizione del Santissimo ed inizio 40 ore di Adorazione

LUNEDI' SANTO - MARTEDI' SANTO - MERCOLEDI' SANTO

Ore 7.00 Lodi Esposizione del Santissimo Sacramento.

Ore 8.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00 Confessioni

Ore 9.30 Riposizione del Santissimo Sacramento e Celebrazione Eucaristica

Ore 15.00 Esposizione del Santissimo Sacramento

Ore 19.00 Riposizione del Santissimo Sacramento e Celebrazione Eucaristica

Ore 20.30 Confessione comunitaria: Lunedì Santo a Roncade, in particolare per i giovani

Martedì Santo a S. Cipriano

Mercoledì Santo a Biancade

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO 24 MARZO

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 9.30 Celebrazione S. Messa del Crisma in Cattedrale presieduta dal Vescovo

Ore 15.30 - 17.00 Confessioni

Ore 20.30 Celebrazione della "Cena del Signore" e rito della Lavanda dei piedi
al termine della S. Messa, Adorazione notturna fino alle ore 23.00

VENERDI' SANTO 25 MARZO

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 8.00 - 12.00 Confessioni

Ore 15.00 Via Crucis e preghiera universale.

Ore 16.00 - 19.00 Confessioni

Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore e processione

SABATO SANTO 26 MARZO

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 8.00 - 12.00 e Ore 15.00 - 19.00 Confessioni

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale Battesimi e Rinnovo delle promesse battesimali dei Cresimandi

DOMENICA 27 MARZO PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

S. Messe ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 15.30 - 19.00

LUNEDI' DELL'ANGELO 28 MARZO

S. Messe ore 10.00

